

Anziani come ammortizzatori sociali per i giovani che non trovano lavoro o sono in uno stato di precarietà assoluta. Anziani che si vedono sempre più tassati, le cui pensioni non vengono rivalutate. Siamo alle soglie di un nuovo anno e delle elezioni sia in Regione Lombardia che a livello nazionale: sarà importante per il nostro futuro dare un voto non sulla spinta di una sterile protesta, ma puntando su forze politiche che lavorino per il bene di tutti.



Bilanci comunali e riorganizzazione dei servizi sociali

Riflessioni dal convegno promosso dallo Spi Ticino Olona

Interrogarsi e riflettere sul rapporto oggi esistente tra i servizi sociali del territorio e i bilanci comunali. Questo l'obiettivo del convegno promosso dallo Spi Cgil del Ticino Olona lunedì 8 ottobre, presso il ristorante 'Le Querce' di Ossona. All'incontro hanno preso parte esponenti del mondo del sindacato e dell'amministrazione pubblica, ma anche del mondo socio-sanitario e di cura della zona. A dare il via agli interventi, moderati da **Giam-pietro Camatta**, è stato il segretario generale Spi Ticino Olona **Piero Antonio Alemani**, che ha sollecitato il dibattito partendo dalla considerazione dello stato di crisi in cui il Paese si trova e da cui derivano i continui tagli ai trasferimenti dello Stato verso Comuni, Pro-

vince e Regioni, che creano serie difficoltà nell'erogazione di servizi verso i cittadini". "Il modello economico e sociale del futuro - si è chiesto -, si fonderà ancora sull'idea di uno Stato che, attraverso regole e servizi sociali, tenda a ridurre i rischi individuali facendosene carico come co-

munità, oppure il futuro sarà tutto demandato alla capacità del singolo individuo di farsi carico del suo destino?". Un tentativo di risposta al quesito può essere trovata nei dati derivanti da una ricerca svolta da **Francesco Montemurro**, ricercatore dell'Ires del Piemonte, finaliz-

zata a una lettura critica sulle forme dei bilanci comunali e sulla riorganizzazione del welfare locale. L'analisi al centro del summit ha toccato diversi argomenti tra cui l'invecchiamento della popolazione, la crescita della popolazione di emigrati, la deindustrializzazione del territorio, la decrescita dei servizi, un mercato del lavoro sempre più preoccupante. "Fenomeni sociali scarsamente considerati dalla programmazione triennale dei Piani di Zona 2012 - 2014", ha denunciato Montemurro, per poi porre l'accento sulle "responsabilità del governo nazionale ma anche di quelli locali intorno alle politiche di welfare attivate sul territorio. Indicatori di tale status sono un equili-

(Continua a pagina 2)



Numero 6
Dicembre 2012

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile *Erica Ardenti*

Il progetto sportelli sociali

A pagina 2

Benvenuto al nuovo segretario

A pagina 2

Al di là della protesta

A pagina 3

Chiediamo alla Regione di fermarsi

A pagina 3

Trent'anni al servizio dei cittadini

A pagina 7

Telefonia sociale, che forza!

A pagina 7

No alla tassa sulla disabilità

A pagina 7

Una banca dati dei morosi?

A pagina 8

Occhio alle truffe

A pagina 8

Buon Natale e sereno 2013 dalla redazione di Spi Insieme e dallo Spi

Il progetto degli sportelli sociali

di Giampietro Camatta*

Aprire alcuni sportelli sociali nel nostro territorio. L'obiettivo è ambizioso, e per raggiungerlo lo Spi del comprensorio Ticino Olona, sta lavorando da alcuni mesi su un progetto guida dello Spi regionale. L'idea nasce dall'esigenza di fornire informazioni ai pensionati, ai loro familiari e ai cittadini che si trovano a dover convivere con situazioni di fragilità, disabilità e non autosufficienza, in modo da aiutarli ad orientarsi meglio nell'affrontare problemi di natura sociale e sanitaria, oltre che a far valere i loro diritti. Spesso i cittadini quando devono affrontare tali criticità, non conoscono quali sono i servizi che offre il territorio, e dove rivolgersi per ottenerli.

Nel corso del 2012 abbiamo assistito a molti cambiamenti prodotti dalla Regione Lombardia per quanto riguarda il campo dei servizi socio-sanitari: su alcuni di questi il sindacato può esprimere una valutazione positiva come per il passaggio dall'offerta alla domanda, che è andata a incrementare l'attività di assistenza domiciliare (penso alla sperimentazione della nuova Adi, Assistenza domiciliare integrata), che rimane complementare e non sostitutiva delle Rsa (Residenze



socio assistenziali). Perché le rette di queste ultime siano più trasparenti, è in corso un negoziato con la Regione.

Su altri aspetti, invece, la valutazione è negativa come per la completa voucherizzazione del sistema con trasferimento diretto alla famiglia della quota sanitaria oggi corrisposta alle strutture (le Rsa). Per capirne le implicazioni è in corso una sperimentazione in quindici comuni.

Vi è, inoltre, un ruolo ancora dubbio dei Cead (centri di assistenza domiciliare), per la presa in carico di persone non autosufficienti e con gravi patologie. Importante è invece a nostro avviso, l'attivazione delle dimissioni protette nei casi di ricoveri ospedalieri, anche se riscontriamo che la riduzione

dei posti letto negli ospedali, si somma alla carenza dei posti letto per subacuti e cure intermedie.

Accanto a queste problematiche vi è il riconoscimento dei diritti, quali la pensione d'invalidità, l'assegno di accompagnamento, gli assegni familiari, la lotta alle barriere architettoniche, le provvidenze che erogano i Comuni.

Per questo lo Spi del Ticino Olona sta formando un primo nucleo di attivisti volontari che a breve inizieranno ad aprire alcuni sportelli sociali nel nostro territorio, per dare non solo informazioni e aiutare alla presa in carico delle persone disabili o non autosufficienti, ma anche per verificare le diffi-

coltà e le inefficienze che queste persone riscontreranno. Gli sportelli sociali saranno il nostro termometro per capire se i cambiamenti del nuovo sistema dei servizi socio-sanitari siano rispondenti ed efficaci ai bisogni delle persone. È evidente come l'attività di questi sportelli s'intrecci fortemente con la negoziazione sociale, fornendoci dei dati attendibili per poi affrontare la discussione a livello politico sui tavoli della Regione, dell'Asl, dei Comuni, per contrattare e migliorare questi servizi. ■

*Segreteria Spi Ticino Olona

Benvenuto al nuovo segretario

Il direttivo confederale del comprensorio, tenutosi lo scorso 26 ottobre a Ossona, ha visto l'elezione del nuovo segretario generale della Cgil del territorio, Maurizio Stampini, successore di Giovanni Sartini.

A Giovanni vanno tutti i nostri ringraziamenti per il lavoro svolto in questi anni e i migliori auguri per il futuro incarico al quale sarà chiamato ad ottemperare; le sue qualità saranno sicuramente messe in condizioni di esprimersi al meglio.

A Maurizio diamo un sentito benvenuto: il lavoro da svolgere sarà immane, la profonda crisi occupazionale e il conseguente utilizzo dei nostri servizi da parte della cittadinanza ha sovraccaricato le Camere del Lavoro e specialmente le sedi decentrate dello Spi.

Siamo convinti che operando all'unisono, ognuno con le proprie specificità, caratteristiche e responsabilità, potremo essere sempre più efficaci ed efficienti sul territorio, dando ai lavoratori disoccupati e pensionati, la certezza di non essere soli. ■

La segreteria Spi Cgil Ticino Olona

Dalla Prima

Bilanci comunali e riorganizzazione dei servizi sociali

brio sempre difficile tra spese e entrate correnti, una forte pressione tributaria sul territorio, i bassi investimenti pro capite realizzati, un'alta spesa dell'amministrazione generale". **Antonio Guaita**, direttore Formazione Golgi Cenci di Abbiategrasso, ha levato un accorato appello in riferimento al cambiamento dei bisogni che le persone anziane esprimono, visto che oggi "l'86% degli ospiti delle residenze è seguito per problemi psichiatrici comportamentali. Demenza e depressione sono i mali di oggi molto più che la non autosufficienza fisica. Gli operatori passano dall'assistenza alla vigilanza, dall'aiutare a vivere, all'impedire di fare. Occorre una formazione adeguata al cambiamento della domanda".

Laura Puddu, ha quindi portato la sua esperienza intorno all'azienda speciale di Castano Primo, nata nel 2005 e che lei dirige. "Un ente di ge-



stione e non di programmazione – ha specificato –, che attualmente gestisce il 45% della spesa sociale del Castanese, percentuale non in decrescita, nonostante i tagli nei Comuni, e che ha tra i suoi punta di forza una capacità di organizzazione veloce, e un'economia di scala". Il discorso sull'accorpamen-

to delle funzioni nei Comuni, ha così caratterizzato gli interventi di **Alberto Centinaio** e **Gian Piero Colombo**, rispettivamente sindaco e assessore ai Servizi sociali del Comune di Legnano, **Elda Serati**, assessore ai Servizi sociali di Santo Stefano Ticino, e **Ivana Cavazzini**, sindaco di Drizzona,

ma anche presidente del Dipartimento dei piccoli Comuni di Anci Lombardia. "La crisi impone scelte importanti e pesanti – è stata la riflessione di Colombo –, è un momento che richiede grandi responsabilità, e dalla quale si possono cogliere opportunità di cambiamento. Non ha senso fare scelte in

maniera isolata, che si limitano a tagli o a difendere il welfare esistente". "La complessità non deve spaventare – ha continuato Cavazzini –. Mettersi insieme è la vera sfida da affrontare, se non vogliamo che altri decidano per noi". Sulla stessa linea d'onda **Paolo Zambelli** dello staff della direzione sociale Asl Mi 1, che ha passato la parola, per le conclusioni, a **Claudio Dossi**, segretario Spi Lombardia. "Non è stato un convegno di vetrina, questo, ma un momento in cui si è cercato di costruire un quadro di riferimento per affrontare una grande problematica. Non siamo inermi a giocare questa partita, ma abbiamo o dobbiamo trovare un ruolo attivo. Oggi occorre fare rete, associarsi velocemente, recuperare risorse dall'evasione fiscale e intercettare le risorse europee. La possibilità di cambiare c'è, senza rinunciare a servizi di qualità". ■

Al di là della protesta

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Lombardia

L'istituto di statistica, nel suo ultimo rapporto nazionale, ha rappresentato gli italiani come attanagliati in una morsa che non si allenta: pressati dalla più alta tassazione di tutti i paesi europei, dai più bassi salari, da una disoccupazione in aumento, da una drastica diminuzione dei consumi e dall'aumento del costo della vita. Situazione da noi pensionati ben conosciuta, perché stiamo ormai da troppi anni pagando sulla nostra pelle le conseguenze di questa drammatica crisi affrontata con colpevole ritardo dal governo Berlusconi.

Credo debba essere chiaro che, nel nostro paese, ci sono le condizioni per uscire da questa situazione a partire dalla considerazione che la ripresa economica può diventare un obiettivo concreto se si vanno a cercare le risorse presso coloro che le tasse non le pagano, che hanno redditi tali da poter, senza difficoltà, contribuire al risanamento delle nostre finanze, abbattendo illega-

lità, corruzione e privilegi. Con queste risorse la Cgil e lo Spi hanno la convinzione che si possa agire concretamente per creare nuovi posti di lavoro, per garantire una pensione dignitosa a milioni di anziani che hanno lavorato sodo per conquistarsela, un welfare che protegga soprattutto chi è in una condizione di non autosufficienza, ma anche tutti coloro che sono in uno stato di salute precario o perdono il posto di lavoro.

Noi del sindacato pensionati della Cgil, insieme a Cisl e Uil, ci stiamo battendo affinché questo governo dia ascolto alle nostre rivendicazioni e tenga conto delle enormi difficoltà che migliaia di anziani e le loro famiglie vivono quotidianamente. Ma siamo anche consapevoli che questo governo terminerà il suo mandato nella prossima primavera e si dovrà andare a nuove elezioni per scegliere una nuova compagine governativa nazionale, insieme a ciò saremo



chiamati anche al voto per rinnovare il consiglio regionale della Lombardia. Formigoni, dopo più di diciassette anni di governo, ha dovuto prendere atto della conclusione di una fase, travolto da scandali, arresti, indagati che hanno fatto perdere credibilità alla nostra principale istituzione. Il caparbio attacco alla poltrona non poteva più essere tollerato dai cittadini lombardi. Anche noi saremo chiamati a compiere le nostre scelte per scegliere i leader che guideranno nel futuro il nostro paese e la Lombardia. Credo che, in un momento così difficile, sia più che mai necessario fare delle scelte ponderate e consapevoli. La forte protesta contro i tanti

abusi, l'appropriazione del danaro pubblico da parte di troppi politici irresponsabili è sacrosanta, ma dobbiamo sapere con chiarezza che non basta votare per chi protesta. **Una fase nuova deve aprirsi, scegliamo con determinazione chi è in grado di far cessare questi abusi e propone politiche capaci di risolvere i nostri problemi.** Condividiamo in pieno la necessità di rinnovare la classe dirigente del nostro paese, ma non possiamo tollerare la rottamazione indiscriminata di una generazione come la nostra, che ha contribuito a realiz-

zare la democrazia nel nostro paese, il suo sviluppo e il suo benessere, e ancora oggi non si tira indietro e – insieme ai lavoratori e ai giovani – fa i sacrifici che le vengono richiesti e dà una mano a figli e nipoti a sbarcare il lunario. Alla guida del nostro Paese e della nostra Regione dobbiamo scegliere le persone giuste, persone che siano oneste, competenti, capaci di ascoltare la popolazione e i suoi problemi, le organizzazioni sindacali che ne difendono gli interessi. Persone che lavorino per il bene di tutti e non solo per gli interessi di pochi. ■

Utile sapere Saldo Imu

La rata a saldo dell'Imu deve essere versata entro il 17 dicembre. Il Caaf provvede ad effettuare il calcolo dell'imposta dovuta e a predisporre i modelli F24 per il versamento. Nel caso in cui l'imposta versata alle scadenze del 16 giugno e 16 luglio sia maggiore di quanto dovuto a saldo il Caaf Cgil Lombardia provvederà a determinare il credito vantato. Su richiesta del contribuente verrà predisposta istanza di rimborso.

L'Imu è una imposta scaturita dall'introduzione del federalismo fiscale. Questa norma prevede che sia nuovamente assoggettata a imposizione l'abitazione principale e la pertinenza. Per abitazione principale deve intendersi quella in cui il cittadino ha la residenza anagrafica e dimora abitualmente.

Viene stabilito che pertinenza dell'abitazione principale ai fini Imu si devono considerare gli immobili accatastati nelle sole categorie C2 - C6 - C7 e una sola di queste per categoria. Altro aspetto importante è quello relativo alle detrazioni previste per la sola abitazione principale che sono stabilite:

- in misura minima di euro 200, elevabile fino alla concorrenza dell'imposta dovuta;
- in misura di euro 50 per ciascun figlio (al massimo 8 figli) residente e convivente con i genitori di età inferiore a 26 anni anche se non fiscalmente a carico.

Sono assimilate all'abitazione principale la casa assegnata con sentenza dal giudice all'ex coniuge, i fabbricati delle coop a proprietà indivisa assegnati ai propri soci; gli alloggi assegnati dagli (ex) Iacp.

Ai Comuni è consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati di anziani e disabili ricoverati.

Ai Comuni non è più consentita l'assimilazione ad abitazione principale dei fabbricati concessi in comodato a parenti.

È riservata allo Stato la quota di imposta pari alla metà dell'importo calcolato applicando l'aliquota base dello 0,76% all'imponibile di tutti gli immobili, ad eccezione dell'abitazione principale e delle relative pertinenze nonché dei fabbricati rurali ad uso strumentale. ■

Vieni allo Spi

Le sedi Spi con i suoi volontari sono a vostra disposizione per i controlli delle pensioni e non solo. Venite, dunque, presso la sede Spi più vicina a casa vostra per avere il Pin per accedere ai servizi Inps. Ricordatevi di portare carta d'identità, codice fiscale e carta regionale dei servizi. ■

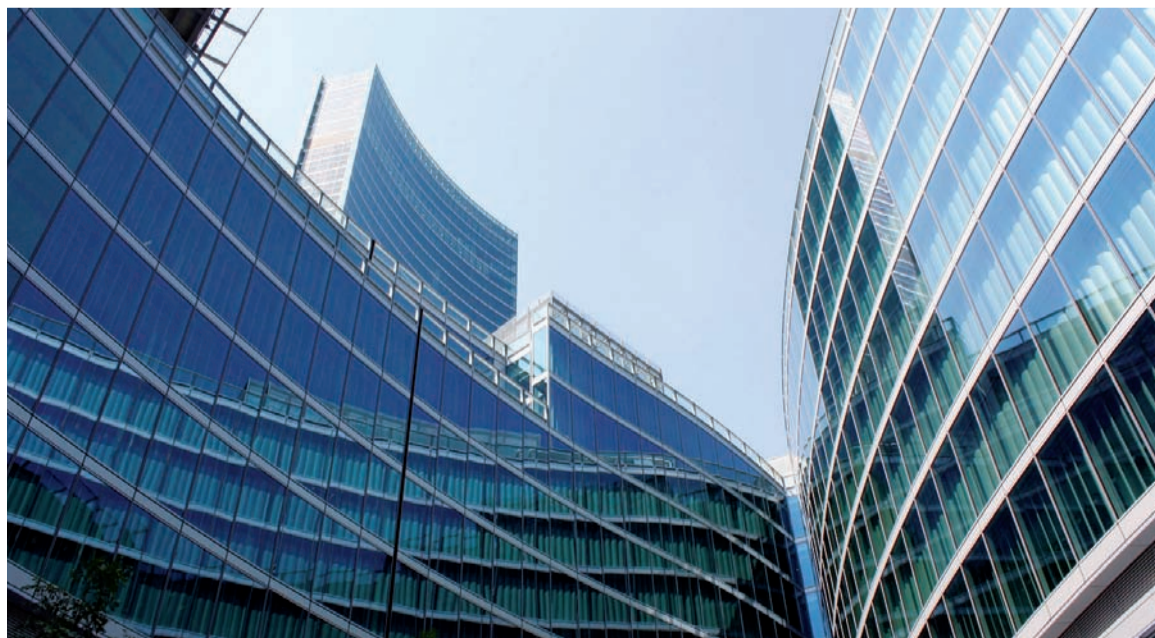
Chiediamo alla Regione Lombardia di fermarsi

Lettera congiunta sul welfare

Spi, Fnp, Uilp Lombardia insieme alle confederazioni Cgil, Cisl Uil, all'Anci e al Forum del Terzo Settore hanno chiesto, con una lettera congiunta, alla Regione Lombardia di non procedere nell'emanazione di ulteriori atti amministrativi, destinati a modificare le risposte ai bisogni sociali dei cittadini lombardi.

Una richiesta derivante dalla preoccupazione che l'attuale giunta, in carica ancora per soli due mesi, adotti dei provvedimenti dettati soprattutto dall'imminente campagna elettorale e, quindi, lontani dalla necessità di costruire una riforma dello stato sociale su cui è, invece, aperto da mesi un confronto sul merito del documentato presentato dalla Regione e che ha portato al recepimento di proposte e osservazioni avanzate sia da Spi, Fnp, Uilp e Cgil, Cisl e Uil che da Anci e Terzo Settore.

Per tutte queste ragioni abbiamo espresso la volontà che il confronto di merito riprenda dopo l'insediamento della nuova giunta regionale. ■



Anno europeo dell'invecchiamento attivo - Viaggio nelle leghe

"Il Portello è stata la nostra battaglia per salvare la storia del territorio"

La testimonianza di Luigi Ferlin, segretario lega Milano Sempione

di Claudia Morandi

Fra le leghe dello Spi lombardo, alcune sono molto attive nel promuovere iniziative di memoria collettiva nel loro territorio. È il caso della lega di Milano Sempione, come ci ha raccontato il segretario, Luigi Ferlin.

Parliamo subito della vostra esperienza per salvare parte della memoria storica della zona in cui agite. Ci racconti come è andata?

Dal dicembre scorso abbiamo portato avanti un'iniziativa che riguarda una fabbrica dell'Alfa distante trecento metri dalla nostra sede, lo stabilimento del Portello. Lo stabilimento è stato in funzione fino al 1986, con la demolizione completata nel 2004 e la cessione dell'area della fabbrica al Comune di Milano, che vi insedierà un nuovo quartiere residenziale senza collegamenti con il suo passato industriale e di simbolo del lavoro operaio. Con la lega abbiamo promosso una raccolta di otto-

cento firme per titolazione delle nuove vie a personalità dell'Alfa e lo spostamento di una scultura fatta di paraurti della vettura Giulia in stato di abbandono a Varese, per ricollocarla al Portello, come di simbolo di testimonianza storica del nostro passato. Per realizzarlo stiamo portando avanti diversi incontri con l'assessorato alla Cultura di Milano. Abbiamo realizzato in sede un percorso della memoria, con delle bacheche con la storia della fonderia, articoli, varie immagini di questa fabbrica, assieme a Rosati.

Qual è la tua esperienza da segretario di lega?

Rappresento la lega dall'ultimo congresso del 2010, prima nello Spi facevo il volontario pensionato. La mia storia lavorativa si è conclusa



come responsabile vendita di una ditta di accessori per auto, dopo molti anni passati all'Alfa Romeo del Portello, dove collaboravo col sindacato, fino al trasferimento del mio reparto a Torino, vicenda comune a molti operai dell'Alfa. Oggi la lega è l'attività principale a cui mi dedico tutto il giorno.

Chi collabora con te?

Nella nostra struttura collaborano a rotazione sette volontari tutti pensionati, inoltre abbiamo fino a tre ope-

ratori presso le postazioni Inca e Caaf, soprattutto nel periodo delle dichiarazioni. Attualmente sono iscritti alla lega circa 1700 fra pensionati e pensionate, con un incremento quest'anno di 247 deleghe di nuovi iscritti a ottobre, su un bacino di 90mila abitanti sul territorio.

Come vi siete organizzati? E quali sono le tematiche che affronti con i pensionati che si rivolgono a voi?

La nostra lega è composta da più sportelli che si occupano delle varie richieste, tutte incentrate sulla tutela individuale alle persone principalmente sulle questioni previdenziali ma non solo. La lega è aperta tutto il giorno ci sono sempre due persone fisse in accettazione, con uno spazio Spi-informa per la lettura della pensione con cin-

que persone che ruotano e la segreteria. Quando è periodo di scadenza dei termini per le dichiarazioni dei servizi fiscali compiliamo circa milleottocento dichiarazioni dei redditi, mille Red, seicento Imu, cinquecento Cric per invalidi Inps per le pensioni sociali. Sono numeri importanti, che ci danno una visione dettagliata della situazione economica e quindi sociale dei nostri pensionati. Facendo i Red e i Cric abbiamo individuato centododici casi di pensioni non corrette, istruendole pratiche per adeguarle, e trovato cinquanta assegni al nucleo familiare mancanti. Il controllo pensioni è fondamentale e rimane il servizio più richiesto, per renderlo ancora più forte abbiamo un punto di lettura della pensione come ospiti presso il Circolo di via Cenisio e una volta a settimana nel centro anziani Ernesto Rattidi via Cenisio 4 dove facciamo orientamento. ■

Casa: l'emergenza aumenta

Il 23 novembre manifestazione nazionale

I sindacati degli inquilini di Cgil, Cisl e Uil sono da tempo in piena mobilitazione. Una prima manifestazione si è avuta lo scorso 26 ottobre con iniziative nei vari territori e presidi delle Prefetture, un'altra sta avendo luogo mentre noi andiamo in stampa, il 23 novembre a Roma davanti al ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ed è appoggiata anche dalle confederazioni.

Sunia, Sictet, Uniat e Unione Inquilini chiedono soluzioni in grado di contrastare realmente il disagio abitativo sempre più forte.

Nel 2012 le risorse destinate ai fondi affitti sono state drasticamente tagliate: da 23 milioni a 1,6 da parte dello Stato e da 17,8 a 10,4 milioni di euro da parte della Regione. E per il 2013 non è previsto alcun contributo. In Lombardia si è passati dalle 65mila domande a meno di 14mila e il fondo affitti nel 2012 coprirà mediamente il 20 per cento delle domande normalmente raccolte coi bandi degli ultimi anni - anche perché la soglia Isee di accesso è stata portata dai 12.911, 42 euro del 2011 ai 4mila di quest'anno.



I sindacati si sono, dunque, mobilitati e chiedono una politica abitativa di aumento dell'offerta pubblica di alloggi, il ripristino di in fondo di sostegno dell'affitto adeguato e una riforma del regime delle locazioni. In specifico alla Regione viene richiesto un incremento della quota regionale di finanziamento del Fondo nazionale per il sostegno agli affitti; un piano regionale per la casa con risorse adeguate e che privilegi gli interventi ad affitto sostenibile e la costruzione di alloggi pubblici a canone sociale.

L'incontro con la Regione Lombardia è stato più volte richiesto, ma ad oggi non c'è stata risposta, visti anche i chiari di luna che si stanno vivendo al Pirellone. Non mancheremo di informarvi circa ulteriori sviluppi. ■

Il lavoro priorità assoluta



È stata una grande manifestazione, anzi qualcosa di più visto che per una giornata intera piazza San Giovanni a Roma è stata teatro della protesta di centinaia di migliaia di italiani che non ce la fanno più. Sul palco si sono alternate le testimonianze di chi ogni giorno fa i conti con una crisi che sta mettendo in ginocchio interi territori.

"Quello di oggi - ha detto Susanna Camusso, segretario generale Cgil - è l'inizio di un percorso. Vogliamo cambiare il passo, pressare questo governo di congiuntura. Prepariamo una conferenza di programma per lanciare un Piano del lavoro che parli di welfare e di ambiente come sviluppo, di innovazione e ricerca, di contrattazione sull'organizzazione e sui modelli di partecipazione al lavoro. Se saremo uniti sarà più facile". ■

PREVIDENZA: è utile sapere pagina a cura di Gianbattista Ricci - Inca Lombardia

Quattordicesima: rimborsi dilazionati

Ai primi di ottobre, a seguito delle diverse iniziative anche a livello territoriale, lo Spi e le altre organizzazioni sindacali dei pensionati hanno avuto una serie d'incontri con l'Inps per verificare quanto stava accadendo relativamente alla restituzione della quattordicesima mensilità erogata nel 2009, a circa 200mila pensionati.

Da parte sindacale è stato giudicato positivamente l'esito degli incontri perché si è ottenuto di limitare il disagio delle persone coinvolte. **La somma da restituire sarà distribuita in 36 rate, che potranno aumentare in presenza di casi particolari rappresentati direttamente alle sedi, anche attraverso il sindacato.**

Per circa duecento persone la richiesta di restituzione dell'indebito è stata revocata, mentre per alcune migliaia si è avviata la verifica della loro posizione che potrebbe portare alla revoca dell'indebito. Si tratta di persone prive di altri redditi, che hanno ricevuto, per la prima volta nel 2009, la quattordicesima pur essendo titolari della sola pensione Inps, il cui importo avrebbe dovuto impedire la messa in pagamento della prestazione perché superiore al limite massimo.

Nel corso degli incontri è stata contestata la campagna d'informazione messa in atto dal vertice dell'Istituto tesa a scaricare la responsabilità interamente sui pensionati, accusati di non aver compiuto il proprio dovere. Com'era evidente, le cose



stanno in tutt'altro modo, anche a causa di una legislazione che è cambiata troppo spesso, creando disorientamento. Il diritto e la misura della somma aggiuntiva corrisposta nel 2009 sono sottoposti a una normativa speciale entrata in vigore il 31 dicembre 2008 e decaduta il 31 maggio del 2010.

Tale normativa dispone che per quanto riguarda il reddito influente si faccia riferimento a quello dell'anno precedente. In via eccezionale, si prende a riferimento il reddito conseguito nello stesso anno di percezione della prestazione, quando si tratta di una prima liquidazione. Inoltre, dal 1° gennaio 2010 è entrato in vigore per le pub-

bliche amministrazioni l'obbligo di trasmettere per via telematica all'Inps, le "informazioni utili a determinare l'importo delle prestazioni previdenziali e assistenziali collegate al reddito dei beneficiari".

Il confronto tra organizzazioni sindacali dei pensionati e l'Istituto ha consentito di fare chiarezza sulle responsabilità e sul metodo che occorrerà seguire nel prossimo futuro in presenza di occasioni analoghe.

Siamo in attesa che l'Istituto ci informi sulla revisione delle diverse posizioni oggetto di approfondimento. Appena avremo tali notizie ritorneremo sull'argomento. ■

Pensioni 2013 Così la rivalutazione automatica

Anche per il 2013, purtroppo, la rivalutazione automatica si applica solo sulle pensioni di importo fino a tre volte il trattamento minimo, in applicazione della legge finanziaria 2012.

Con il rinnovo delle pensioni 2013 spetta, per le pensioni di importo complessivo fino a tre volte il trattamento minimo, il conguaglio 2012. Infatti, l'inflazione 2011, a seguito delle rilevazioni definitiva Istat, si è attestata al 2,7 per cento e posto che le pensioni 2012 sono state rivalutate con un indice provvisorio pari al 2,6 per cento, deve essere attribuito un conguaglio pari allo 0,1 per cento.

Per le pensioni fino al trattamento minimo si tratterà di un conguaglio di importo pari a 6,11 euro lordi. L'importo massimo spettante per le pensioni fino a tre volte il trattamento minimo sarà pari a 18,33 euro lordi.

Alle pensioni che non superano l'importo di tre volte il trattamento minimo va applicata la normale rivalutazione al 100 per cento dell'inflazione e quindi saranno rivalutate solo quelle di importo fino a 1.433 euro lordi mensili (rideterminati al 31 dicembre 2012 sulla base dell'inflazione definitiva 2011)

Ipotizzando che l'inflazione 2012 si attesti in via definitiva sul valore del 2,6 per cento rilevato dall'Istat allo scorso ottobre, tale percentuale sarà utilizzata per il rinnovo delle pensioni 2013 in pagamento da gennaio prossimo. Questo significa che la pensione al minimo 2013 dovrebbe essere pari a 493,51 euro.

È prevista una norma di salvaguardia per le pensioni di importo superiore a tre volte il trattamento minimo e il medesimo importo incrementato della rivalutazione automatica. In questi casi l'aumento di rivalutazione automatica è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite di tre volte il trattamento minimo maggiorato dell'aumento di perequazione. Questo significa che, mantenendo ferma l'ipotesi dell'indice di inflazione 2012 pari al 2,6 per cento,

la norma di salvaguardia si applica alle pensioni di importo pari a 1.470,26 euro al 31 dicembre 2012. Pertanto tutte le pensioni che si attestano tra 1433 e 1470,27 euro mensili verranno adeguate a quest'ultimo importo. ■



L'agenda digitale modifica il rapporto fra i cittadini e la pubblica amministrazione

di Beppe Cremonesi

In questi giorni il Parlamento sta affrontando la discussione inerente il decreto sviluppo presentato dal governo Monti. All'interno di questo provvedimento sono contenute le norme riguardanti l'agenda digitale, uno strumento che modificherà radicalmente il rapporto fra i cittadini e le pubbliche amministrazioni.

"L'agenda digitale è un modo

per trasformare il Paese", attraverso la circolazione del sapere, la condivisione delle informazioni, i servizi digitali al cittadino, che sono "le basi per recuperare il gap tecnologico del paese", queste le affermazioni del premier Mario Monti all'atto della presentazione del decreto. Con l'applicazione dell'agenda digitale, aumentano fortemente i servizi digitali

per i cittadini, che potranno avere un unico documento elettronico, valido anche come tessera sanitaria, attraverso il quale rapportarsi con la pubblica amministrazione, almeno così spiega la Presidenza del Consiglio. Via libera anche alle ricette mediche digitali, al fascicolo universitario elettronico, all'obbligo per la PA di comunicare attraverso la posta

elettronica certificata e di pubblicare online i dati in formato aperto e riutilizzabile da tutti.

Per i pensionati, come abbiamo detto nei numeri precedenti di questo periodico, cambierà la modalità di interazione con gli istituti previdenziali, nei prossimi anni tutta la documentazione che oggi ricevono in forma cartacea sarà sostituita da quel-

la disponibile on line.

Nel contempo per poter usufruire di questi servizi vi invitiamo a chiedere la vostra posta certificata entrando nel seguente sito: <https://www.postacertificata.gov.it>

Nelle nostre sedi troverete il supporto degli attivisti dello Spi per attivare il Pin necessario per entrare nell'area a voi riservata del sito Inps. ■

Vite operaie nel Lecchese

Atelier Musicale nuova stagione

Celebrata la XIV Giornata della Memoria

Il 16 novembre si è presentato *Vite operaie. Voci dalle fabbriche lecchesi dal 1945 al 2000*, edizioni Mimosa, in occasione della XIV Giornata della Memoria, appuntamento in cui lo Spi Lombardia insieme a un territorio, che varia di anno in anno, presentano le testimonianze di chi ha fatto la storia d'Italia.



passione e coraggio in un periodo storico non facile. Sentivano, con orgoglio, di rappresentare i valori della Cgil nel rappresentare i lavoratori nei rapporti con il padrone. Si avverte nei loro racconti l'impegno che mettevano nel far bene il loro lavoro in fabbrica come elemento chiave per essere riconosciuti, dai lavoratori, come un

All'iniziativa tenutasi a Lecco presso l'Aula magna dell'I.I.S. Badoni, hanno preso parte i segretari generali Spi Lombardia e Lecco, **Anna Bonanomi** e **Sergio Pomari**, ma i protagonisti della giornata sono stati soprattutto i giovani degli istituti Medardo Rosso, Badoni, Fiocchi, Bertacchi, che hanno intervistato alcuni dei testimoni. Questi stessi studenti animeranno poi il progetto nelle scuole che - partendo dalla discussione sui temi legati al mondo del lavoro che emergono dal libro - ha come obiettivo il dialogo intergenerazio-

nale, la condivisione delle esperienze e una sensibilizzazione sul tema dell'invecchiamento attivo.

Le testimonianze riportate nel libro rispecchiano una militanza sindacale e politica attenta, autentica, che fa nascere, proprio per le dimensioni territoriali, veri e propri rapporti di profonda amicizia. Entrando molto giovani in fabbrica senza nessuna scolarizzazione, questi lavoratori hanno saputo nel corso degli anni maturare una buona professionalità. Hanno svolto l'attività sindacale come delegati con

punto di riferimento e, dal padrone, come persona che doveva essere ascoltata.

Le testimonianze toccano anche il periodo della ristrutturazione industriale, avvenuto tra gli anni ottanta e novanta, che ha cancellato molte delle fabbriche citate nelle interviste. Il tempo, però, non ha cancellato la memoria e il significato di molte battaglie che donne e uomini di quelle aziende hanno condotto e che ci consentono ancora oggi di ricordarle come tappe importanti della nostra storia e della nostra cultura. ■



Tanta buona musica in regalo per voi, anche quest'anno con la stagione di concerti di Atelier Musicale, organizzati dall'associazione culturale Secondo Maggio.

Dopo i primi concerti che si sono tenuti tra ottobre e dicembre, si riprende il **12 gennaio**, con Gianluigi Trovesi e il Quartetto Orobico in *Mediterraneamente*.

I concerti si tengono il sabato pomeriggio alle 17.30, presso l'Auditorium Di Vittorio in C.so di porta Vittoria 43, l'unica eccezione è per il **23 febbraio**: sarà possibile ascoltare la soprano Frauchiger e la pianista Weber presso la Società Umanitaria in via San Barnaba, 48.

Lo Spi Lombardia e l'Associazione culturale Secondo Maggio mettono a disposizione dei lettori di Spi Insieme degli abbonamenti gratuiti. Come fare per averli? Chiamate Tiziana Tempesta allo 02.28858331 oppure scrivetele una mail: tiziana.tempesta@cgil.lombardia.it. Vi aspettiamo! ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

SPECIALE 3 SETTIMANE

Sharm El Sheikh

Iberotel Fanara
Dal 20 gennaio al 10 febbraio
Euro 1115*

Tenerife

Hotel Jacaranda
Dal 28 gennaio al 18 febbraio
Euro 1400*



Marsa Alam

Iclub Fantazia
Dal 30 gennaio al 20 febbraio
Euro 880*

Djerba

Eden Village
Dal 18 febbraio al 11 marzo
Euro 785*



CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta -
Cefalonia - Corfù - Dubrovnik -
Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno
Euro 570*
cabina interna
Euro 699*
cabina esterna

Settimana bianca APRICA

Hotel 3 stelle
Dal 7 all'11 gennaio
Euro 210*

TOUR PARIGI E NORMANDIA

Dal 13 al 19 maggio
Bus - pensione completa -
bevande ai pasti - visite guidate
Euro 1045*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRALTA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

**Campo dei Fiori
Tours**
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese

ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui
Viaggi della Mongolfiera puoi chiedere
direttamente a:



Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure puoi contattare
direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia
o all'estero, un tour in Europa
o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo
a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Trent'anni al servizio dei cittadini

La parola alla lega di Boffalora

di Luigi Invernizzi - Lega Spi Boffalora S/T

Il 26 settembre 1982 si apre, con tanto di inaugurazione pubblica, la sede dello Spi Cgil di Boffalora Sopra Ticino. E questo grazie all'impegno dei compagni ex dipendenti Saffa Giovanni Bottero, Antonio Ravizza e Giordano Banfo. I quali, dopo aver militato e guidato le lotte degli operai Saffa, giunti alla pensione si sono dedicati ad aiutare le persone e a seguire i cittadini nei loro bisogni verso le istituzioni, in nome dei diritti sindacali.

La sede, ottenuta con contratto in un locale della cooperativa circolo Unione, ha vissuto fino al 1995 grazie all'impegno di questi compagni che hanno man mano incrementato il numero degli iscritti, la frequentazione e la partecipazione di molte persone.

Nel frattempo, a livello sindacale di zona, considerato il valore della presenza sindacale nei singoli paesi, al Comune di Boffalora sono stati aggregati anche Mesero e Marcallo con Casone.

È stato compito del nuovo segretario, Mario Garegnani, e del nuovo direttivo insediatisi nel 1995, cercare di ampliare la presenza dello Spi anche nei nuovi paesi associati. Così nel 1995, anche a Mesero, con l'aiuto dell'amministrazione comunale,

si è riusciti ad aprire una sublega e ad iniziare a svolgere pratiche sindacali e fiscali per i suoi cittadini. In questo periodo si è così rafforzata la

presenza sul territorio, con il coinvolgimento di nuovi compagni nel direttivo e nell'iscrizione allo Spi.

Si sono incrementati i rapporti con le amministrazioni comunali e si sono poste le basi per aumentare i collaboratori per servizi svolti e per allargare la presenza anche a Marcallo.

Così nel 2002, si è iniziato a presenziare nella sala consiliare del comune di Marcallo con il servizio di compilazione 730. Nel 2009, un accordo con l'amministrazione comunale, sancisce l'apertura di una sede stabile, seppur piccola, dello Spi stabile anche a Marcallo.

Nello stesso anno, il compagno Mario Garegnani che tanto aveva dato alla composizione stabile di questa lega e delle due subleghe, lascia la segreteria, mantenendo la



sua presenza nel direttivo.

Il nuovo segretario, Luigi Invernizzi, si è così trovato una lega Spi sviluppata su tre Comuni, con circa quattrocento iscritti al sindacato, con una presenza fissa di collaboratori nelle varie sedi, dove si svolgono i servizi Inca, Caf, e dove si danno informazioni su tante altre problematiche di pensione o lavoro e si indirizzano gli utenti verso le sedi opportune per soddisfare i loro bisogni.

Senza dimenticare che il direttivo intrattiene con le amministrazioni comunali un rapporto di confronto, attraverso la negoziazione sociale, ma anche su particolari situazioni di degrado sociale. Il direttivo della lega è ora impegnato ad ampliare il suo bacino d'intervento e rafforzamento della sua presenza nel territorio. ■

Telefonia sociale, che forza!

Dalla parte delle persone fragili

di Pinuccia Boggiani*

Grandi ed importanti prospettive si sono aperte nel territorio. E questo grazie ad un confronto periodico e costruttivo avviato da mesi con i referenti degli uffici di Piano e i responsabili dei distretti sanitari, stimolato dalla delibera regionale del maggio 2011 e dalla convenzione sottoscritta da Auser lo scorso 6 luglio 2012, con Asl Mi 1. Il tutto al fine di attuare progetti di telefonia sociale, per meglio rispondere ai bisogni delle persone fragili. Questa opportunità ha l'obiettivo di rafforzare gli interventi specifici di **Auser Filo D'Argento** nei vari ambiti.

In particolare, con Asl Mi 1 ed Auser Ticino Olona, si è concordato di attivare un progetto pilota finalizzato ad offrire interventi specifici di supporto telefonico durante il periodo estivo. Il piano ha previsto la propria attuazione nei mesi di agosto e settembre, rivolgendosi in particolare modo agli anziani ultrasettantacinquenni, residenti nel Comune di Legnano, dove Auser Filo D'Argento è presente con la propria sede comprensoriale.

L'intervento, messo in atto con l'indispensabile coinvolgimento di alcuni medici di base, ha contribuito a segnalare anche particolari situazioni di anziani in condizioni di fragilità e che meritano una presa in carico ed una attenzione da parte di Auser Filo d'Argento.

Questo progetto ci ha permesso di contattare ben oltre 520 persone anziane sopra i 75 anni di età, cui si è proposto di rispondere ad alcune domande finalizzate a fotografare la propria condizione di vita e a rilevarne eventuali bisogni, e con Asl è in atto una verifica ed un riscontro di tale intervento. ■

* Vice Presidente Auser Ticino Olona

Mamma acqua

Ta see la mamma de tucc num,
ma de ti sa regòrda squasi nessun.
Parlen de ti, se ta buscia, che lor disen "gazzada",
o "liscia" e se ta gh'ée al "calcare".
Disi nò na stupidada!

Pensen nò che senza de ti gh'è nò la vitta per nissun.
Per i pess, per i piant, per i useij, per i besti e anca per num.

Ti che ta see la nostra mamma me ta trattom?

O l'è forsi mej dì come ta maltrattom?

Ta bordegom, ta droeuvom senza rispet
e senza regard lassom vert i rubinett.

Gh'è quej che voeuren diventà de l'acqua de tutt al mond i padròn.

De la nòstra mamma e de num che semm i soo fioeu;
'sti "dentòn".

On poo l'han degià faj, ma ga n'hann assee nò.

Fermèmi! Demes de fà, lassemighel fà nò!



Lucio Da Col

Mamma acqua

Mamma acqua

Sei la mamma di tutti noi,
ma di te si ricorda quasi nessuno.

Parlano di te, se sei frizzante, che loro dicono "gassata".
O "liscia" e se hai il "calcare". Non dico una stupidaggine!
Non pensano che senza di te non c'è la vita per nessuno.
Per i pesci, per le piante, per gli uccelli, per gli animali ed anche per noi.

Tu che sei la nostra mamma come ti trattiamo?

O forse è meglio dire come ti maltrattiamo?

Ti sporchiamo, ti usiamo senza rispetto
e senza riguardo lasciamo aperti i rubinetti.
Ci sono quelli che vogliono diventare dell'acqua di tutto il mondo i padroni.

Della nostra mamma e di noi che siamo i suoi figli; questi avidi.

Un po' l'hanno già fatto, ma non ne hanno abbastanza.
Fermiamoli! Diamoci da fare, non lasciamoglielo fare!

No alla tassa sulla disabilità

di Ivo Malfatto*

Nelle casse dei Comuni, delle Province e delle Regioni non c'è più niente da raschiare. I fondi nazionali per la non autosufficienza, per chi nella vita è meno fortunato e per le loro famiglie, sono stati azzerati già da tempo. Ora il governo, attraverso la legge di stabilità, vuole attaccare anche l'ultimo rifugio del welfare familiare: spremendo risorse laddove è più facile tassare e tartassare, dove è difficile evadere, dove ci sono meno resistenze, dovute all'impossibilità di partecipazione in prima persona. L'idea del governo è quella di sottomettere a tassazione Irpef le pensioni e le indennità percepite dalle persone che di-

chiarano oltre 15 mila euro lordi annui. Questo è solo l'ultimo tassello di una manovra che nel suo complesso pare chiedere **numerosi sacrifici alla categoria**. Siamo sicuri che la battaglia messa in campo dalle associazioni farà retrocedere il governo, ma siamo delusi perché ancora una volta sono finite nel mirino le pensioni di invalidità e accompagnamento, le pensioni di guerra e le detrazioni per spese specifiche, già previste da leggi. Il nostro è uno Stato che colpisce sempre dove è più facile ottenere, senza valutare i danni alla vita di milioni di persone, che con una pensione di invalidità, o con un assegno di accom-

pagnamento, fanno fatica a sopravvivere! Se così saranno le cose, le persone con disabilità dovranno rinunciare a qualsiasi ipotesi di miglioramento della propria situazione di vita, e diventerà sempre più difficile per loro pagare anche un'assistenza familiare e/o i servizi comunali. Chissà una banale vacanza! Ci umilia il fatto che il governo non intervenga a proteggere queste categorie, ma anzi tassa piccole cifre importanti a persone che hanno avuto meno fortuna di noi. Perché non comincia una seria lotta all'evasione fiscale che in questo paese è a livello sud americano? ■

* Ufficio Disabili Legnano

Una banca dati dei morosi? No, grazie!

di Gianfranco Bedinelli - Federconsumatori Legnano

No al registro dei morosi per le bollette di energia e gas! Dalle associazioni dei consumatori arriva una levata di scudi generale nei confronti della prospettiva che venga realizzata una "banca dati dei morosi" delle bollette energetiche. Le associazioni dei consumatori chiedono all'autorità per l'energia di bloccare tale provvedimento, che avrebbe effetti disastrosi per le famiglie, alle prese con una grave situazione economica. **Se questo sistema dovesse essere introdotto, tutti i cittadini che per vari motivi non risultino aver pagato una bolletta, rischiano di finire nella banca dati dei cattivi pagatori, con tutte le conseguenze del caso, come ad esempio l'impossibilità di attivare una nuova fornitura energetica o cambiare venditore. Lo stesso accadrebbe per le imprese.** È quanto scrivono in una nota congiunta le associazioni dei consumatori, che hanno scritto alle com-

missioni di Camera e Senato chiedendo di essere ascoltati per evitare l'introduzione nel nostro paese del "Registro dei morosi del servizio elettrico e gas".

La Federconsumatori ricorda come proprio nel settore dell'energia proliferino da tempo pratiche commerciali scorrette, fatture emesse con dati di consumo stimati e non effettivi, contratti truffa più volte denunciati. Fenomeni molto diffusi e segnalati continuamente dalla Federconsumatori all'Antitrust, all'autorità energia e al garante della privacy, che generano numerosi contenziosi con i clienti finali.

Le associazioni chiedono il rispetto della privacy e ricordano la situazione economica contingente: non è un caso che in un contesto di recessione economica molte famiglie siano in difficoltà nel pagamento delle bollette. Denunciano le **conseguenze**

abnormi della iscrizione della banca dati, un provvedimento che non tutelerebbe affatto i clienti, visto che sono molti di più quelli truffati da pratiche scorrette. Allora perché prendersela con i morosi anziché mettere sotto inchiesta chi ha consentito questa truffa legalizzata attraverso normative che tutelano soltanto una delle parti? La Federconsumatori è contraria all'introduzione di questo albo, che permette alle aziende di ripulire i bilanci dalle morosità. Morosità che in gran numero vengono causate proprio dai comportamenti scorretti verso gli utenti o dalle inadempienze delle pubbliche amministrazioni. In questo momento di forte crisi per le famiglie, riteniamo prioritario trovare meccanismi ulteriori di sostegno come la maggiore possibilità di fruizione dei Bonus Gas ed Energia. Che fra l'altro, dicono diverse stime, neanche arrivano a tutta la platea di potenziali fruitori... ■

Molti modi di essere uniche

Le donne in età matura protagoniste della ricerca

Lo scorso maggio, presso la sala Atena di "Tutta colpa di Ipa-zia" di Abbiategrasso, si è tenuta un'iniziativa organizzata dal Coordinamento donne Spi dei comprensori di Pavia e Ticino Olona per discutere i temi affrontati dalla ricerca curata dalla Libera Università dell'autobiografia di Anghiari (AR) e pubblicata con il libro **"Molti modi di essere uniche - Percorsi di scrittura di sé per re-inventare l'età matura"**. **Luisa Fressoia**, pedagoga, collaboratrice scientifica dell'Università dell'autobiografia, ha presentato il lavoro del gruppo di Abbiategrasso da lei condotto, mentre l'attrice **Margherita Antonelli** ha letto brani scritti dalle donne del laboratorio durante i sette incontri effettuati. Con il dibattito scaturito e con le conclusioni di **Gabriella Fanzaga**, coordinatrice regionale donne Spi Cgil, si è discusso prevalentemente del rapporto con le nuove generazioni: come trasmettere questo patrimonio di valori, con quali mezzi, come rapportarsi verso i propri figli e nipoti, come coinvolgere le nuove generazioni per fare in modo che diventino protagonisti della loro realtà? L'iniziativa è stata introdotta da **Angela Chinosi**, responsabile del coordinamento donne dello Spi di Pavia, mentre **Renata Fontana**, responsabile del coordinamento donne dello Spi Cgil Ticino Olona, ha fatto un breve intervento, portando il saluto di **Anna Andretto**, che è stata in precedenza la responsabile del coordinamento donne dello Spi Cgil Ticino Olona, quando si è deciso di intraprendere questo percorso di ricerca. Le donne presenti all'iniziativa hanno riservato ad Anna Andretto un caloroso applauso per ringraziarla del lavoro svolto. ■

*Il gruppo di lavoro per re-inventare l'età matura
Coordinamento donne Ticino Olona*

Settimo torneo calcistico "Enzo D'Andria"

di Giovanni Doveri*

Anche quest'anno, per la settima volta, la lega Spi di Abbiategrasso ha organizzato un torneo di calcio per ricordare la figura del suo storico segretario **Enzo D'Andria**, amato e stimato per le sue innate doti di umanità e la sua grande competenza. Non a caso Enzo era anche un appassionato di calcio e per questa ragione lo ricordiamo con una manifestazione sportiva riservata principalmente a squadre di giovanissimi.

Dei tre tornei organizzati, infatti, i primi due hanno messo in gioco i nati nel 2003 e nel 2004, mentre il terzo è stato riservato agli amatori. Questi i risultati finali: il torneo dei pulcini 2003 è stato vinto dalla squadra Pro Vigevano; il torneo pulcini 2004 è stato vinto dalla squadra Virtus Abbiatense; la gara degli amatori è stata vinta dagli Amatori Bugo. Le gare, soprattutto quelle dei piccoli, sono state seguite da



un numeroso pubblico. Alla manifestazione erano presenti numerosi dirigenti sindacali tra cui il nostro segretario generale Antonio Alemani, che ha consegnato i premi.

Alla vedova e alla figlia del compianto Enzo D'Andria, la segretaria confederale Vanda Muzzioli ha consegnato un omaggio floreale.

La Lega Spi di Abbiategrasso ringrazia gli sponsor: Coop. Rinascita, Coop. Cela, Fiom, Fisac, Filcem, Anpi, Mandriani Fiori, Reposi Pasticceria, Gioielleria Grola, che hanno consentito, con il loro contributo, la buona riuscita della manifestazione. ■

*Segretario lega Spi di Abbiategrasso

Occhio alle truffe!

L'Enel lancia una campagna informativa alle truffe: invita a **pretendere sempre l'esibizione del tesserino di riconoscimento del personale Enel e a non accettare mai nessuna transazione economica a domicilio.** Sono questi i due consigli 'anti truffa' alla base della nuova campagna informativa "Enel stop alle truffe": alcuni semplici consigli da tenere sempre a mente. L'azienda ricorda che tutti i dipendenti Enel sono in possesso di un tesserino plastificato con logo aziendale, foto e dati di riconoscimento. Infine è bene sapere che nessuna forma di riscossione o restituzione di denaro viene effettuata a domicilio. Non lasciatevi ingannare! ■

Federconsumatori Legnano

Essere iscritti Spi conviene!

Problemi alla vista? Voglia di occhiali nuovi? Meglio essere soci Spi: presentando la tessera del sindacato, infatti, il gruppo **Tutto a vista** riserva uno sconto del 10% aggiuntivo, rispetto al prezzo già ribassato, su occhiali da vista e da sole; una tessera di fidelizzazione per le lenti a contatto che permetterà di avere una confezione in omaggio ogni nove acquistate; un esame refrattivo, oggettivo e soggettivo, gratuito; inviti agli esclusivi eventi di presentazione delle nuove collezioni che il gruppo organizza durante l'anno; una prova gratuita di lenti a contatto monocali, toriche e progressive. I punti vendita di 'Tutto a vista' sono ben nove: oltre a quello di Corbetta in via Nieveo 7, si trovano a Busto Arsizio, Cardano al Campo, Gallarate, Romagnano Sesia, Lissone, Garbagnate, Trezzano sul Naviglio e Dormelletto. Per informazioni rivolgetevi alle sedi Spi più vicine. ■